

A quattro minuti dal termine la Lazio riesce a raddrizzare il risultato: 1-1

Non viene raggiunta la pace

Vincio non voleva rischiare e si è adattato al "catenaccio" - La squadra di Pesola, senza Giuliano e Chiarugi, ha attaccato molto, ma raramente si è resa pericolosa - Rete di Speggorin, pareggio di Garlaschelli

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 21 novembre. La pioggia ed il fango hanno rovinato lo spettacolo. E su un campo ridotto a rista il Napoli e la Lazio hanno battuto un calcio improvvisato e scaramantoso. Sarebbe stato difficile fare di più e di meglio. La palla o stazionava in pozanghere o saltava sul terreno viscido. Ogni tocco nascondeva un insidioso passaggio o un tiro trabocchetto. Si è visto poco, ma sinceramente non si poteva pretendere molto di più.

L'anomala condizione del terreno ha indubbiamente favorito la Lazio che è scesa a Napoli con l'intenzione di non perdere. E per non perdere Vincio aveva costruito una squadra nettamente difensiva. Con il terzino Manfredonia, Vianini e il difensore Badiani all'ala, con Apostinelli arretrato, con Cordova che fungeva da contromediano. Il risultato, la Lazio ha fatto 0 a 0 con un gioco che in pratica riproponeva la convinzione di Vincio. Il brasiliano in campo aveva sempre prediletto il gioco di attacco; di colpo si è convertito al difensivismo ed ha raggiunto lo scopo, magari con un po' di fortuna, ma in modo assolutamente regolare.

Evidentemente Vincio non voleva rischiare contro i suoi. E questo è un errore. In questa estate, anche se espulso dai silenzi della vigilia, era ancora un giocatore di alto livello. Vincio non aveva fatto il suo dovere. Sarebbe stato un errore non averlo in campo. Sarebbe stato un errore non averlo in campo. Sarebbe stato un errore non averlo in campo.

Il risultato premia la Lazio per la generosa partita, ma punisce forse eccessivamente il Napoli per un solo errore. Negli spogliatoi abbiamo sentito scherzose parole di sberleffi e di demeriti dei due contendenti. A nostro avviso la Lazio ha raccolto il massimo. Il Napoli invece il minimo. Ma quando si sbagliano poi facili, quando un centravanti del valore di Savoldi non ha un solo tiro in porta, quando non si ha la forza di contenere un assalto, non si può scappare attenuanti. Il Napoli ha giocato di più, ma forse non ha giocato meglio della Lazio. Diamo pure colpa al terreno, al fango e alla pioggia, ma diciamo con altrettanta franchezza che il Napoli è stato un po' più sfortunato.

Il risultato premia la Lazio per la generosa partita, ma punisce forse eccessivamente il Napoli per un solo errore. Negli spogliatoi abbiamo sentito scherzose parole di sberleffi e di demeriti dei due contendenti. A nostro avviso la Lazio ha raccolto il massimo. Il Napoli invece il minimo. Ma quando si sbagliano poi facili, quando un centravanti del valore di Savoldi non ha un solo tiro in porta, quando non si ha la forza di contenere un assalto, non si può scappare attenuanti. Il Napoli ha giocato di più, ma forse non ha giocato meglio della Lazio. Diamo pure colpa al terreno, al fango e alla pioggia, ma diciamo con altrettanta franchezza che il Napoli è stato un po' più sfortunato.

Pesola e Vincio a muso duro la stretta di mano non c'è stata

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 21 novembre. Finisce in parità la partita, ma è il fango a vincere. Pesola, il risultato rende euforico il brasiliano, triste e nero l'argentino. Vincio a fine gara mette la mano sulla coscienza. Non apre bocca o quasi, ignorando completamente la partita. Si limita a stralciare di mano, poche volte, baci sulla guancia da parte di amici di vecchia e nuova data. Ma l'argomento partita è tabù.

Il derby si salva da tracollo: da -2 a 2-2

A Bologna solo a dieci secondi dal termine, quando i rossoneri sono riusciti a realizzare il gol del pareggio, Giagnoni ha perso l'occasione di prendersi una grossa rivincita su Gianni Rivera

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 21 novembre. C'era da mettersi le mani nei capelli e strapparsi i capelli, non aveva tempo per farlo, impegnato com'era ad urtare al centro i giocatori. In un attimo, sono passati appena dieci secondi.

Giagnoni dunque ha perso l'occasione di prendersi una grossa rivincita a spese del Milan e di Rivera. A differenza di quanto era avvenuto contro la Juventus, stavolta è toccato al Milan ribaltare una situazione critica e rimandare due reti non in modo avventuroso, questo è ben premiato, ma fortunatamente non è stato un errore. La prima ed ultima rete, la prima ed ultima rete, la prima ed ultima rete.

ma che ha fatto crollare il Bologna. In precedenza c'era stato un gol di Calloni, su calcio d'angolo battuto da Rivera (l'attacco era cominciato da Calloni). Il rossoneri aveva realizzato il suo gol, ma non aveva fatto il tempo di testa ma Agostini — che fino ad allora aveva diretto molto bene — aveva annullato da parte di Maldera. Il terzino della Lazio, si era portati in avanti, abbandonato la lotta. Ma ecco al 44' Rivera calciare una punizione in area e un difensore respingere l'intervento di Maldera, nuovo cross in area, tocco di testa smarcante di Calloni e Biagoni che a sua volta coltiva di testa mettendo il pallone in rete.



Bologna, Giagnoni e Rivera uno contro l'altro a Bologna: match pari (Telefoto)

Giagnoni rifiuta d'incontrare il "nemico" Rivera Non hanno fatto la pace

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 21 novembre. Non c'è stata l'attesa "pace" fra Rivera e Giagnoni. Inutilmente il radiotelefonista Piero Pini ha cercato di portare davanti al microfono i due amici. Non ci penso neppure, l'altro mente, ha risposto Giagnoni che non sembra più quello di un tempo ora che la sua lotta chiama è soltanto un ricordo.

Rivera non ha voluto fare alcun commento, neppure sulla partita. «Da oggi» ha detto — non per me più — guarda — gli hanno fatto notare — non è la prima volta... «Stavolta» ha replicato — farò un bel po' di tempo, non si potranno più fare dichiarazioni tipo quella di Napoli. In quella circostanza ho parlato soltanto con un giornalista e poi ho visto interpretato diversamente su altri giornali.

Giagnoni all'ingresso in campo ha salutato molti dei suoi giocatori, ma ha evitato accuratamente di avvicinarsi al campo di Rivera. Rivera stava per fare un passo falso allorché con il tradizionale fischio di Rivera in mano si era avvicinato proprio al campo di Rivera, dopo avere prestato soccorso ad un giocatore rossoneri, intravisto Giagnoni in panchina ha puntato senza esitazione verso il settore del Bologna e soltanto a un metro dalla meta deve essersi ricordato che Giagnoni era passato sull'altro fronte. Ha rimediato con un sorriso: nella fretta di correre al pub anche sbagliare, specialmente se si vede il volto di un col quale si è incontrato.

Anche alla fine, tante stralci di mano. E mancata quella fra Giagnoni e Rivera, decisa a continuare sino in fondo la loro guerra silenziosa. «Non gli porto rancore» — ha commentato l'ex mister col colosso — per me è come se non esistesse. Non ha agito con correttezza nei miei confronti e ora non posso certamente trattarlo alla stregua degli altri miei ex giocatori. Non ho stretta di mano di Rivera non mi interessa assolutamente nulla: lo sto bene a Bologna e mi auguro di poter restare diversi anni. Certo, se oggi avessimo vinto, la musica cambierebbe... «Noi confronti di Rivera? «No, assolutamente, cambierebbe perché avremmo un punto in più la classifica e meno problemi da risolvere. Purtroppo temevo il gioco alto del Milan e i fatti mi hanno dato ragione: dovevo ammettere che Giagnoni era un giocatore di alto livello a lungo. E poi non si può scendere una rete così quando il tempo sta per scadere...».

Il Genoa sconfitto a San Siro da un gol di Anastasi Inter, ossigeno per il "derby,"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 novembre. «Mini» sorpassa Inter, vittoria sul Genoa, nei confronti del Milan, è una settimana dal derby. Il risultato, però, che il Genoa trasferirà Pruzzo solo in caso di retrocessione; se dovesse salvarsi, Silvestri farà di tutto per confermare il centravanti in maglia rossoblu.

Se Pruzzo ha deluso, Anastasi è un completo qualche progresso. Si è mosso molto, partendo dalla posizione di ala destra e spostandosi sul tutto il fronte d'attacco, per sottrarsi al ferreo controllo di Maldera. Ma ha commesso molti errori. Anastasi è stato il mediano rossoblu. Negli spogliatoi tutti si è chiarito e l'arbitro era in perfetta regola.

Torniamo all'attesa. L'inter ha avuto l'opportunità di raddoppiare allo scendere del primo tempo. L'inter ha avuto l'opportunità di raddoppiare allo scendere del primo tempo. L'inter ha avuto l'opportunità di raddoppiare allo scendere del primo tempo.

Nella ripresa il Genoa si è presentato con Basiglio al posto dell'azzoppato Ghetti, e si è fatto un po' più arduo, senza mai sfiorare con sicurezza la propria difesa offensiva. L'inter agiva di rimando, avvicinandosi a Girardi senza minacciarlo seriamente, come al 4', quando, su cross di Anastasi, Fedala sbalava — la conclusione. All'11' il cross di Eugenio Bersellini, il quale deve aver fatto un errore, non è riuscito a colpire. Ma ha commesso molti errori. Anastasi è stato il mediano rossoblu. Negli spogliatoi tutti si è chiarito e l'arbitro era in perfetta regola.

Il risultato premia la Lazio per la generosa partita, ma punisce forse eccessivamente il Napoli per un solo errore. Negli spogliatoi abbiamo sentito scherzose parole di sberleffi e di demeriti dei due contendenti. A nostro avviso la Lazio ha raccolto il massimo. Il Napoli invece il minimo. Ma quando si sbagliano poi facili, quando un centravanti del valore di Savoldi non ha un solo tiro in porta, quando non si ha la forza di contenere un assalto, non si può scappare attenuanti. Il Napoli ha giocato di più, ma forse non ha giocato meglio della Lazio. Diamo pure colpa al terreno, al fango e alla pioggia, ma diciamo con altrettanta franchezza che il Napoli è stato un po' più sfortunato.

Per i liguri un bel primo tempo, poi tanta paura La Samp dice grazie al Cesena

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 21 novembre. Grazie, Cesena. Così può dire Eugenio Bersellini, il quale deve aver fatto un errore, non è riuscito a colpire. Ma ha commesso molti errori. Anastasi è stato il mediano rossoblu. Negli spogliatoi tutti si è chiarito e l'arbitro era in perfetta regola.

La Samp ha aggredito i romagnoli giocando con una marcia in più e per quasi 45 minuti ha fatto sembrare il Cesena un avversario, affidando nella difesa del Cesena come un cotto nel burro.

Il risultato premia la Lazio per la generosa partita, ma punisce forse eccessivamente il Napoli per un solo errore. Negli spogliatoi abbiamo sentito scherzose parole di sberleffi e di demeriti dei due contendenti. A nostro avviso la Lazio ha raccolto il massimo. Il Napoli invece il minimo. Ma quando si sbagliano poi facili, quando un centravanti del valore di Savoldi non ha un solo tiro in porta, quando non si ha la forza di contenere un assalto, non si può scappare attenuanti. Il Napoli ha giocato di più, ma forse non ha giocato meglio della Lazio. Diamo pure colpa al terreno, al fango e alla pioggia, ma diciamo con altrettanta franchezza che il Napoli è stato un po' più sfortunato.

Il risultato premia la Lazio per la generosa partita, ma punisce forse eccessivamente il Napoli per un solo errore. Negli spogliatoi abbiamo sentito scherzose parole di sberleffi e di demeriti dei due contendenti. A nostro avviso la Lazio ha raccolto il massimo. Il Napoli invece il minimo. Ma quando si sbagliano poi facili, quando un centravanti del valore di Savoldi non ha un solo tiro in porta, quando non si ha la forza di contenere un assalto, non si può scappare attenuanti. Il Napoli ha giocato di più, ma forse non ha giocato meglio della Lazio. Diamo pure colpa al terreno, al fango e alla pioggia, ma diciamo con altrettanta franchezza che il Napoli è stato un po' più sfortunato.

Roma, l'uomo vincente è Di Bartolomei I giallorossi segnano tre gol, colpiscono un palo e si vedono negare due calci di rigore

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 21 novembre. I giallorossi si sono imposti per tre reti ad una, hanno colpito un palo con Prati e si sono visti negare un paio di calci di rigore per falli su Musiello e Prati.

La nota più confortante del secondo gol al 34' e infine al 67' ha letteralmente «penalizzato» un cross per Prati che ha infilato di testa il terzo pallone della tranquillità.

Nella ripresa i pugliesi, saliti in cattedra con Scala, Ripa, Domenghini, ma soprattutto con il motorino Del Neri, hanno messo alla frusta gli avversari. I quali hanno accusato numerosi abbandoni nel reparto difensivo. Era soprattutto il temperamento e la vitalità dei fogliani a creare fastidi ad una Roma che stentava a ritrovare la lucidità del primo tempo.

Il risultato premia la Lazio per la generosa partita, ma punisce forse eccessivamente il Napoli per un solo errore. Negli spogliatoi abbiamo sentito scherzose parole di sberleffi e di demeriti dei due contendenti. A nostro avviso la Lazio ha raccolto il massimo. Il Napoli invece il minimo. Ma quando si sbagliano poi facili, quando un centravanti del valore di Savoldi non ha un solo tiro in porta, quando non si ha la forza di contenere un assalto, non si può scappare attenuanti. Il Napoli ha giocato di più, ma forse non ha giocato meglio della Lazio. Diamo pure colpa al terreno, al fango e alla pioggia, ma diciamo con altrettanta franchezza che il Napoli è stato un po' più sfortunato.

Il risultato premia la Lazio per la generosa partita, ma punisce forse eccessivamente il Napoli per un solo errore. Negli spogliatoi abbiamo sentito scherzose parole di sberleffi e di demeriti dei due contendenti. A nostro avviso la Lazio ha raccolto il massimo. Il Napoli invece il minimo. Ma quando si sbagliano poi facili, quando un centravanti del valore di Savoldi non ha un solo tiro in porta, quando non si ha la forza di contenere un assalto, non si può scappare attenuanti. Il Napoli ha giocato di più, ma forse non ha giocato meglio della Lazio. Diamo pure colpa al terreno, al fango e alla pioggia, ma diciamo con altrettanta franchezza che il Napoli è stato un po' più sfortunato.

La Fiorentina rischia contro il Catanzaro

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 21 novembre. La Fiorentina ha rischiato di perdere con il Catanzaro la terza partita interna. Ha pareggiato soltanto con un tiro improvvisato in mischia dello stopper Della Martira quattro minuti dopo il gol di Improta.

Il risultato premia la Lazio per la generosa partita, ma punisce forse eccessivamente il Napoli per un solo errore. Negli spogliatoi abbiamo sentito scherzose parole di sberleffi e di demeriti dei due contendenti. A nostro avviso la Lazio ha raccolto il massimo. Il Napoli invece il minimo. Ma quando si sbagliano poi facili, quando un centravanti del valore di Savoldi non ha un solo tiro in porta, quando non si ha la forza di contenere un assalto, non si può scappare attenuanti. Il Napoli ha giocato di più, ma forse non ha giocato meglio della Lazio. Diamo pure colpa al terreno, al fango e alla pioggia, ma diciamo con altrettanta franchezza che il Napoli è stato un po' più sfortunato.

Il risultato premia la Lazio per la generosa partita, ma punisce forse eccessivamente il Napoli per un solo errore. Negli spogliatoi abbiamo sentito scherzose parole di sberleffi e di demeriti dei due contendenti. A nostro avviso la Lazio ha raccolto il massimo. Il Napoli invece il minimo. Ma quando si sbagliano poi facili, quando un centravanti del valore di Savoldi non ha un solo tiro in porta, quando non si ha la forza di contenere un assalto, non si può scappare attenuanti. Il Napoli ha giocato di più, ma forse non ha giocato meglio della Lazio. Diamo pure colpa al terreno, al fango e alla pioggia, ma diciamo con altrettanta franchezza che il Napoli è stato un po' più sfortunato.

Il risultato premia la Lazio per la generosa partita, ma punisce forse eccessivamente il Napoli per un solo errore. Negli spogliatoi abbiamo sentito scherzose parole di sberleffi e di demeriti dei due contendenti. A nostro avviso la Lazio ha raccolto il massimo. Il Napoli invece il minimo. Ma quando si sbagliano poi facili, quando un centravanti del valore di Savoldi non ha un solo tiro in porta, quando non si ha la forza di contenere un assalto, non si può scappare attenuanti. Il Napoli ha giocato di più, ma forse non ha giocato meglio della Lazio. Diamo pure colpa al terreno, al fango e alla pioggia, ma diciamo con altrettanta franchezza che il Napoli è stato un po' più sfortunato.

Table with 2 columns: Team, Score. Bologna 2, Milan 2.

Table with 2 columns: Team, Score. Inter Genoa 1, 0.

Table with 2 columns: Team, Score. Sampdoria 2, Cesena 1.

Table with 2 columns: Team, Score. Roma 3, Foggia 1.

Table with 2 columns: Team, Score. Fiorentina 1, Catanzaro 1.

Table with 2 columns: Team, Score. Bologna 2, Milan 2.

Table with 2 columns: Team, Score. Inter Genoa 1, 0.

Table with 2 columns: Team, Score. Sampdoria 2, Cesena 1.

Table with 2 columns: Team, Score. Roma 3, Foggia 1.